

Abbandonare la madre che vi ha fornito il latte della scienza non è generoso! *On est jamais trahi que par les mens!* melanconicamente esclamerà l'Avvisatore della Provincia.

Quando un giornale stralcia dalle colonne di un confratello articoli senza fare commenti, ciò significa che ne condivide il pensiero, e il più elementare dovere di solidarietà giornalistica vi obbliga ad assumerne la difesa. Non vi pare?

Invece no, *La Gazzetta* mena il can per l'aia, parla di ladrerie, di apatia; tra, come suol dirsi, calci alla luna.

Vi furono ladrerie? Facciamo una pregiudiziale. - Perché non le denunciaste allora? Non è forse missione della stampa onesta e indipendente di colpire le camorre alte e basse, di tutelare gli interessi della collettività che lavora, soffre e paga?

Ma il nocciolo della quistione è in altro. Se gli uomini preposti ad una amministrazione si dimostrano inetti od indelicati, per questo deve conseguire che il fine dell'istituzione è detestabile, e perciò da abbandonarsi? Modificate i sistemi, cambiate gli uomini, ma non ammazzate l'istituzione.

Quale concetto vi fareste voi di un Ministro dell'Interno o di Grazia e Giustizia, il quale, preoccupato dei frequenti delitti di sangue, facesse chiudere le fabbriche d'armi? Direste che quel Ministro è pazzo da legare; o sareste nel vero.

E *La Gazzetta* continua nelle sue divagazioni; parla di apatia nel popolo acquese, di persone amanti di quieto vivere; quasi che i nostri concittadini fossero tanti monaci bizantini di non altro occupati che a discutere sulla proiezione dei raggi solari sull'ombellico.

Via, questa è marchiana: difenderci è umano, ma lanciare gratuiti insulti non è segno di nobiltà d'animo.

Il popolo acquese ha ancora tante energie latenti da poter affrontare con sicurezza di riuscita le più ardite iniziative.

Piuttosto che perderci in vane querimonie sul passato, cooperiamo tutti volentieri allo sviluppo di queste energie, allora soltanto potremo affermare con sicurezza che siamo consci ed adempiamo alla nostra missione di pubblicisti.

Noi per conto nostro prendiamo impegno di farlo nei prossimi numeri, trattando il grave, ma vitale problema della municipalizzazione delle Terme, gaz, acqua potabile in rapporto alla riforma tributaria.

Ancora un'osservazione.

La Gazzetta nella chiusa del suo articolo intona il *Confiteor* e si dichiara favorevole alla municipalizzazione dei servizi pubblici.

Il mio *sesquipedale* articolo ha portato buoni frutti.

Le combat est fini faite d'un des combattants. E quel combattente è *La Gazzetta*.

FRA' DIAVOLO.

Il Paradiso delle Signore non sarà soltanto l'opera di Emilio Zola, ma anche il Sapone-Amido-Banfi, reso insuperabile dalle sue eminenti qualità.

IL PARLAMENTO EUROPEO

L'Europa si va parlamentarizzando sempre più. E' un bene, è un male? Fermiamoci alla constatazione, senza trarre delle deduzioni che potrebbero essere errate. Verrà il giorno che l'Universo non sarà più che una serie di parlamenti occupati a discutere... Così, il mondo, già tanto brutto, sta per diventare orrendo.

Il cammino percorso da un secolo ai nostri giorni, è immenso. Dove si arresterà codesta mania parlamentare che trascina tutto e tutti?

E' cosa assai curiosa che l'uomo si affanni tanto a ripetere ciò che tutti fanno, cioè la profonda infelicità della vita sociale, e a dar spettacolo della impotenza che traspare dallo sforzo di provvedere a codesti mali sociali.

I capi socialisti europei si sono adunati ad Amsterdam, e tutti sono andati d'accordo in questo specialmente: che ciascuno da canto suo ha salvato il proprio paese da qualche cataclisma.....

E' quistione di convinzioni.

Il capo dei socialisti francesi ha detto che ha salvato la Francia; quello tedesco la Germania, quello italiano, l'Italia — e così via.

Benissimo.

Così siamo tutti salvi — e possiamo fregarci le mani per l'intima soddisfazione.

Io ho un profondo rispetto per tutti, specialmente per gli uomini politici grandi e piccini; ma non posso nascondermi che questi signori adunati nella capitale olandese sono esageratamente ottimisti nell'apprezzare l'opera loro.

Da Parigi venne la luce della prima rivoluzione, e colla luce la folgore che colpì troppi alberi nella foresta umana: da Parigi deve venir la luce della rivoluzione pacifica annunciata da Jaurès, il quale — grande mente e grande animo — guarda con occhio di veggente all'avvenire.

E la rivoluzione pacifica che si va operando in Francia, specialmente per l'opera di Combes, avrà la sua integrazione con Jaurès, perchè dalla Francia la nuova civiltà deve venire, non dalla Germania ove, io penso — e posso errare, il più acceso rivoluzionario è probabilmente più moderato di un consigliere comunale di provincia o di circondario.....

E' necessario tacere e attendere.

Chi avrebbe pensato mai che la grande rivoluzione incominciata colla presa della Bastiglia, avrebbe trascinato sul suo carro insanguinato la messe di migliaia e migliaia di teste aristocratiche, borghesi e tonsurate?

E' vero però che da quei giorni altre rivoluzioni — sempre in Francia — sono scoppiate: è vero però che giornali politici d'ogni specie hanno suonato già molte volte la diana sui campi del lavoro: è vero però che sono già escogitati mille sistemi governativi e mille forme di consociazione economica e politica; ma il pensiero universale è più dubbioso che mai e l'anima umana è più titubante che mai sulla via incerta di codesto

risveglio crepuscolare che si chiama socialismo, nel quale però io noto già una grande stanchezza.....

Io penso che l'opera del pensiero possa percorrere ancora una grande e bella strada. Se avessi la fede che altri ha o finge di avere, potrei dire che il pensiero farà tutto. Ma per me è convinzione saldissima questa: che nessun accordo umano scritto e codificato — in tema economico — potrà mai frenare le attività oneste e disoneste — spesso procedenti di pari passo — e guidare le sorgenti della prosperità umana.

Per questo, l'azione degli uomini che si elevano sui parlamenti nazionali e si uniscono per formare un parlamento internazionale, può essere utile, si come quella che renderà meno stridenti le relazioni fra i popoli, li ravvicinerà eliminando dissapori e possibili conflitti, indebolendo l'azione talora cieca di gabinetti in cui prevale la volontà monarchica, diffondendo con maggior celerità ed efficacia il pensiero politico che si uniforma e si eleva sulle barriere artificiali o naturali; — ma non può dare che scarsi frutti, agli intenti di chi vi prende parte.

E' pur tuttavia doveroso rendere omaggio a tale opera di pensiero che, sementa gettata, è a sperare potrà dare qualche compenso.

Bajardo.

DELIBERAZIONI della Giunta Municipale

23 Agosto 1904

Per la sistemazione della strada dalla chiesa di Moirano ai confini di Castelrocchero stabili di proporre la costituzione di un Consorzio con detto Comune e quello di Alice Belcolle perchè venga costruita fino al centro del Comune di Castelrocchero.

Prese ad esame un'offerta di affittamento dei Boschi di Moirano per la durata di 18 anni e riservandosi di concretare le sue proposte, deliberò che in ogni caso abbia a precedere l'asta pubblica.

Approvò l'esecuzione di alcuni lavori nel fabbricato del Castello l'aggiudicazione dei quali è fissata pel 30 corrente mese.

Riceve comunicazione del risultato dell'analisi dell'acqua destinata alla fabbricazione del ghiaccio compiuta dal Laboratorio di Chimica Agraria di Alessandria che la dichiarò potabile.

Trattò infine di altri oggetti di ordinaria amministrazione.

NOTIZIE VARIE

Sulle prossime elezioni politiche

Molti giornali danno una grande importanza alle dichiarazioni di qualche membro del governo sull'applicazione dello scrutinio di lista nelle prossime elezioni. Che nelle venturose elezioni si debba applicare l'attuale

metodo del collegio uninominale si sapeva da molto tempo, ma se è vero che non c'è assolutamente un modo di far votare prima di primavera la grossa riforma, così è altrettanto certo che Giolitti non rinnega le sue preferenze notissime per i collegi plurinomiali molto larghi.

Il Governo però non ha alcuna intenzione di presentare questo progetto, perchè troppi altri studii e lavori urgono; ma in una prossima legislatura, se una iniziativa parlamentare venisse nel senso dell'abolizione del collegio uninominale, il Governo ne sarebbe lieto. In questo senso forse si deve intendere la campagna della *Tribuna* la quale spontaneamente procura di formare un ambiente avverso ai piccoli collegi uninomiali che danno parlamenti di nullità.

Una statistica dei biglietti falsi

Durante l'anno 1903 si scoprirono sette contraffazioni nei biglietti di Stato da lire cinque, una per quelli da lire dieci e due per quelli da lire venticinque del nuovo modello.

Fra quelle dei biglietti da lire cinque — secondo quanto riferisce la relazione intorno all'andamento degli istituti di emissione e della circolazione bancaria e di stato durante l'anno 1903 — una presenta caratteri tali da poter facilmente ingannare il pubblico. Lo stesso si può dire per quella dei biglietti da lire dieci e per una di quelle dei biglietti da lire venticinque. Le altre nulla presentano di saliente.

A tutto l'anno 1903 furono scoperte 24 contraffazioni nei buoni di cassa da lire una; 12 nei buoni di cassa da lire due; 49 nei biglietti di Stato da lire cinque; 56 nei biglietti da lire dieci; 12 nei biglietti di Stato da lire venticinque, 2 nei biglietti di Stato da lire venticinque (nuovo modello); 9 nei biglietti da lire venticinque già a debito degli istituti di emissione; in tutto 164 contraffazioni.

Un violinista arrestato per ratto di una artista minorene

Giorni sono, durante la prova generale della *Bohème* al Politeama di Casale Monferrato, avvenne un piccante incidente.

Mentre il direttore d'orchestra stava attaccando il secondo atto, il delegato di P. S. Borelli si presentava chiedendo se facesse parte dell'orchestra certo Melillo Alfredo. Avutane risposta affermativa lo fece chiamare, pregandolo nel medesimo tempo di seguirlo fuori del teatro.

Appena giunti nel corridoio che dà sul palcoscenico, lo dichiarò in arresto.

Contro di lui era stato spiccato, dalla Procura del Re di Milano, mandato di cattura per ratto di minorene.

Lui, giovane, elegante, violinista di professione, si chiama Alfredo Melillo, di 23 anni, di Napoli.

Lei, Giovannina Gargano, quindicenne, artista d'operette, nativa di Lucca, ma dimorante a Milano.

Stamane, la giovane coppia ritornava colà, la ragazza a piede libero, il giovane in istato d'arresto.